

40
anni!
1963-2003

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di RM



n.3

Il Galletto

Anno XXXX • N°3 Marzo 2003

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna



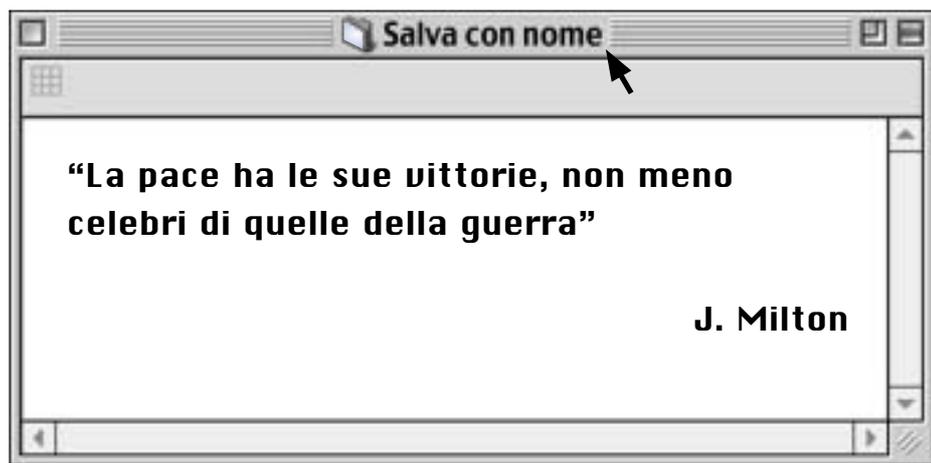
***pensare in
...Pace***

CALENDARIO

Il Calendario dei campi di formazione è disponibile sul sito: www.emiro.agesci.it

QUANDO	DOVE	PER CHI
Marzo 2003		
Sab. 22 Dom. 23, S. Antonio in Mercadello (MO)	Weekend metodologico L/C "Cantando e danzando nella giungla e nel bosco"	Capi LC
Aprile 2003		
Sab. 5, Dom. 6, Vignola (MO)	Assemblea regionale per delegati	Delegati di Zona e di Coca
Ven.25, Sab.26, Dom.27 Bracciano	Consiglio Generale	Consiglieri Generali
Maggio 2003		
Sab. 10, Dom. 11 Argenta (FE)	"Fatti... di coraggio" Capitolo reg. RS	Capi e ragazzi dei clan e noviziati della regione
Sab. 24, Bologna Sede regionale 15,30-19	Consiglio Regionale	* * *
Giugno 2003		
Dom. 1, Modena	"Volo Regionale" Attività per tutti i cerchi della Regione	Coccinelle e Capo dei Cerchi dell'Emilia Romagna
Dom. 8 Pentecoste		
Giov. 12 (luogo da confermare)	Convegno regionale Agesci-Maschi A.E.	Assistenti Ecclesiastici e Capi della regione
Ven. 20, Dom. 22 Valli Ferraresi	Piccole Orme * "Il grande fiume racconta"	LC del penultimo anno di B/C
Ven. 20, Dom. 22 Festà (MO)	Piccole Orme * "Sulle tracce di Gesù"	LC del penultimo anno di B/C
Ven. 20, Dom. 22 Festà (MO)	Cantiere L/C sulla * Catechesi (nazionale)	Per i capi di lupetti e coccinelle iscritti alle P.O.
Sab. 21, Dom. 22 Parma o dintorni	Cantiere L/C sulla * Politica (nazionale)	Capi L/C
Luglio/Agosto 2003		
Dal 28 Luglio al 7 Agosto	Campo nazionale E/G	E/G e capi iscritti al campo
Agosto 2003		
Sab. 23, Argenta	Celebrazione Liturgica 80° Anniversario dell'uccisione di don G. Minzoni A.E. degli scout di Argenta	

* Le schede per l'iscrizione alle Piccole Orme ed ai Cantieri L/C su Catechesi e Politica sono scaricabili dal sito l/c regionale (all'indirizzo <http://space.tin.it/associazioni/nicatell/regione/eventi.htm>) oppure possono essere richieste agli incaricati di branca l/c della propria zona.



Sommario

- 3** *OCCHI APERTI*
I 40 anni della "Pacem in Terris: un impegno permanente"
- 4** *VITA DI FEDE*
12 aprile 2003:
domenica della palme
- 5** *VITA REGIONALE*
ASSEMBLEA REGIONALE CAPI DELL'EMILIA ROMAGNA
- Note logistiche
 - Con attenzione alle questioni più importanti
 - Area metodo
 - Un anno di L/C
 - Branca E/G: il tempo e il coraggio... cinque pensieri sulle cose fatte
 - Tante cose in R/S... e non è ancora finita!
 - Formazione Capi
 - Settore Organizzazione
 - Settore E.P.C.
- 13** Uffa, il solito Convegno!
- 14** I Campetti di specialità
- 15** *TRIBUNA LIBERA*
- 16** *BACHECA*

Il Galletto Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna

Anno XXXX Marzo 2003 N° 3
Periodico mensile

Direttore responsabile: Nicola Catellani

Redazione:

Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Flavio Ferrari, Nazareno Gabrielli.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Don Franco, Don Danilo, Chiara, Paolo, Lucio, Elisabetta, Cinzia, Francesco, Don Andrea, Roberta, Don Paolo, Alberto, Raffaella, Alberto, P. Oliviero, Maria Vittoria, Riccardo, Antonio, Raffaella, Marco, Sebastiano, Cecilia, Ascanio,

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Matteo Matteini

STAMPA:

Pazzini Stampatore Editore, Villa Verucchio (RN)
STAMPATO SU CARTA RICICLATA AL 100%

IN COPERTINA: foto di Enrico Piccinini, Cento 1

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C

Legge 662/96 Filiale di RN

Via Rainaldi 2, 40139 Bologna

Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

OCCHI APERTI

Su questo numero vi proponiamo una lettura incrociata della *Pacem in Terris* a 40 anni dalla sua pubblicazione (11 aprile 1963) e del messaggio del Papa per il 1° gennaio 2003. Per ovvie esigenze di spazio l'articolo accenna solo ad alcuni dei molti spunti contenuti nei due documenti: invitiamo quindi i singoli capi e le Co.Ca. a riprenderne la lettura, quanto mai illuminante nell'attuale crisi internazionale e nel dibattito politico in corso.

140 ANNI DELLA "PACEM IN TERRIS: UN IMPEGNO PERMANENTE"

DI DON FRANCO APPI*

Il documento *Pacem in Terris: un impegno permanente*¹ del 1/1/2003 è una riflessione proposta da Giovanni Paolo II sulla *Pacem in Terris* nel 40° anniversario della sua pubblicazione e una attualizzazione dell'enciclica di Giovanni XXIII, rivolta ai credenti e a tutti gli uomini di buona volontà, vale a dire coloro che Dio ama. Cioè tutti: e tutti sono chiamati a costruire la pace. Il mondo cui si rivolgeva il pontefice in quegli anni era in uno stato di grande tensione e contrapposizione.

Giovanni XXIII non era d'accordo con chi riteneva impossibile la pace, definita come "anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi": è una pace che ha radici profonde nell'uomo, con una visione della storia e della natura umana molto diversa da chi pensa all' "homo homini lupus", e alle relazioni (anche quelle internazionali) fondate sul diritto della forza e non sulla forza del diritto. Questa speranza si radica nell'attesa della realizzazione dell'armonia dell'intera realtà e delle relazioni umane.

Il modello di tutto ciò per i credenti è fornito dalla teologia trinitaria, dalla comunione delle tre persone divine.

L'armonia di questo modello, voluto da Dio anche nella vita di ogni uomo e dell'umanità, e per questo a dimensione sociale, è rotta dal peccato originale: Dio viene escluso. La salvezza si configura nell'accoglienza dell'altro nel dialogo, nel "Logos" che è comunicazione di Dio che rende possibile l'armonia, riproponendo ad ogni uomo il modello trinitario dell'amore, prospettandogli la possibilità di realizzarsi in una comunione che non prevede esclusioni.

La *Pacem in terris*² evidenzia con forza la dignità della persona umana, che diventa fondamento di diritti-doveri. In realtà nella PT il fondamento è prima filosofico che teologico-biblico (n.5): "ogni essere umano è persona, cioè una natura dotata di intelligenza e di volontà libere; e quindi è soggetto di diritti e di doveri che scaturiscono immediatamente e simultaneamente dalla sua stessa natura: diritti e doveri che sono perciò universali, inviolabili, inalienabili". Questo è il tono dell'intera enciclica che segna un cambiamento sostanziale rispetto al magistero precedente: si parte dai problemi concreti, e all'interno di questi contesti si ricomprendono e si declinano i riferimenti etici, i criteri e i valori.

* docente di teologia morale presso lo Studio Teologico Accademico Bolognese

¹ Da questo momento PTIP

² Da questo momento PT

I valori di riferimento su cui costruire un mondo nella pace sono, secondo l'enciclica, **verità, giustizia, amore e libertà** (PTIP n.3, PT n.18).

La pace che si invoca è una pace che il papa riteneva **possibile** nelle situazioni specifiche a condizione di creare strumenti di pace. Pace possibile significa evocare non solo una dimensione teologico-mistica ma un modello di riferimento, dei criteri etici, dei valori politici, un itinerario percorribile e un'organizzazione politica realizzabile, dai livelli locali a quello internazionale. Questa pace viene definita in positivo, per sé, **non in opposizione alla guerra**.

Infatti l'ordine voluto da Dio è fatto di armonia di pluralità di persone libere, creative, nel rispetto reciproco e verso l'intero universo. La possibilità dell'armonia risiede nella dimensione relazionale e dialogica di ogni uomo e nell'orientamento al bene comune che è bene di ciascuno e di tutti.

La PT, che introduce la categoria evangelica dei **segni dei tempi**, trova nei fatti che stavano avvenendo motivo di sperare nella pace possibile: l'ascesa economico sociale delle classi lavoratrici, l'ingresso della donna nella vita pubblica, l'indipendenza dei popoli, il tutto interpretato come presa di coscienza della uguale dignità di tutti gli esseri umani e della consapevolezza dei diritti che hanno contiguità immediata con i valori spirituali (PTIP 4).

Giovanni XXIII aveva intuito che qui stava una forza capace di cambiare la storia. "La strada verso la pace doveva passare attraverso la difesa e la promozione dei diritti umani fondamentali." Riconoscere forza profetica liberatrice ai movimenti per la promozione dei diritti fa parte della novità di quella straordinaria enciclica. E ciò vale anche per gli attuali movimenti, senza perciò mancare di capacità critica verso i possibili eccessi.

Il riconoscimento dei diritti umani non poteva che comprendere una visione del bene comune universale (PTIP 5) e la necessità di una autorità internazionale, l'ONU, resa efficace però da una fedeltà ai patti da parte degli stati aderenti. L'ONU aveva pubblicato nel '48 la dichiarazione dei diritti umani, apprezzata dalla PT (75), e l'organismo internazionale doveva avere come "obiettivo fondamentale il riconoscimento, il rispetto, la tutela e la promozione dei diritti della persona" (PT 73, PTIP 5).

La PTIP osserva che nei 40 anni dalla PT molte popolazioni sono diventate più libere, si sono realizzate strutture di dialogo e di cooperazione, e contenuta la minaccia di conflitto nucleare. Ma viene anche osservato che la libertà è intesa, spesso, come licenza e quindi diventa una minaccia



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



VITA DI FEDE

della stessa democrazia, che invece ha bisogno di riferimenti alla verità.

Per questo Giovanni Paolo II ribadisce che la politica a tutti i livelli deve essere regolata da valori etici: *"La stessa legge naturale che regola i rapporti tra i singoli esseri umani, regola pure i rapporti tra le rispettive comunità politiche"* (PT 47, PTIP 7).

Il Papa ricorda poi i problemi della Terra Santa, e dell'intero Medio Oriente dove le politiche di violenza e di forza militare non hanno risolto problemi che invece si sono complicati, con la radicalizzazione dei nazionalismi e dei fondamentalismi religiosi.

Il Papa non recede da un linguaggio di denuncia quando avverte che la verità dei diritti sarebbe più vantaggiosa in quelle situazioni e *"più liberante di qualsiasi forma di propaganda"* (PTIP 7).

Il pontefice poi affronta uno degli argomenti che più gli stanno a cuore, cioè l'educazione alla pace: *"La religione*

possiede un ruolo vitale nel suscitare gesti di pace e nel consolidare condizioni di pace". Se un dialogo interreligioso si rende possibile oltre che necessario, diventa possibile anche superare i conflitti. Ebbene proprio in questa direzione sono coinvolte le religioni che, in questo pathos per la pace e la giustizia come valori voluti da Dio nella convivenza umana, sono accomunate.

Concludo questa breve sintesi sulla PT riprendendone il n. 76: *"La pace non si riduce a un'assenza di guerra, frutto dell'equilibrio sempre precario delle forze. Essa si costruisce giorno dopo giorno, nel perseguimento d'un ordine voluto da Dio, che comporta una giustizia più perfetta tra gli uomini"*.

Si evidenzia così l'immagine del cristiano non pacifista generico o per moda, ma attivo e concreto **operatore di pace**, nella situazione del tempo in cui viviamo, per contribuire a costruire le strutture giuste affinché la dignità dell'uomo, di ciascun uomo sia rispettata sempre.

13 APRILE 2003: DOMENICA DELLE PALME

DI DON DANILO MANDUCHI

Quest'anno la liturgia ci propone la lettura della Passione di Gesù secondo Marco. 15 scene drammatiche si susseguono introducendoci progressivamente nella comprensione del Mistero di Gesù.

Assistiamo a:

La congiura degli avversari di Gesù.

L'unzione di Gesù a casa di Simone il lebbroso (che anticipa simbolicamente la sua sepoltura).

Il tradimento di Giuda che si reca dai sommi sacerdoti per "vendere" Gesù.

I preparativi del pasto pasquale.

Gesù, provocando crisi tra i dodici, annuncia che uno di essi lo tradirà.

Gesù celebra la cena pasquale ed eucaristica.

Gesù predice il rinnegamento di Pietro.

Gesù prega al Getsemani; i discepoli iniziano il tradimento addormentandosi.

Gesù viene arrestato con la fondamentale collaborazione di Giuda.

Il Sinedrio condanna Gesù a morte.

Pietro rinnega Gesù.

Gesù viene trasferito da Pilato. Qui viene condannato alla crocifissione.

Egli viene torturato e deriso.

Condotto sul Golgota muore in croce

Giuseppe d'Arimatea ottiene il cadavere e lo pone in un sepolcro.

La Passione di Gesù con le sue sofferenze e la sua morte è il momento più profondo di fratellanza di Dio con l'uomo che soffre e muore in ogni tempo e in ogni luogo della storia. La sofferenza e il dolore che prima di Gesù erano considerati una punizione di Dio per una colpa commessa, con Gesù diventano un modo di associarsi a Lui per la redenzione dell'umanità. La Passione di Gesù è accompagnata da un crescendo di solitudine sempre più insopportabile: "Padre se è possibile passi da me questa ora.": tutti lo abbandonano, facendo seguire alla sofferenza fisica anche quella morale! Addirittura anche il Padre sembra essere lontano e silenzioso. Davvero facciamoci

cirenei della sofferenza di ogni uomo nella necessità se non altro non lasciandolo solo!

Infine, però, nella morte di Gesù in croce non vi è una disperazione assoluta: egli è il Figlio di Dio che donandosi salva. Così è riconosciuto dal pagano centurione romano. Così noi suoi discepoli siamo invitati a riconoscerlo nella fede e a diventare discepoli non di una idea o di un mito ma di una Persona. Essendo Dio egli spezza la prigionia del limite a cui tutti siamo incatenati. Introduce nel nostro limite umano un germe di eternità. Egli infatti "è venuto perché abbiamo la vita, e l'abbiamo in abbondanza" (Gv.10, 10). Marco non attende la Resurrezione per rivelarci la portata vittoriosa della croce. Dio non abbandona il suo giusto.

Proposta di attività: realizzare una veglia di preghiera.

Attualizzare tutte o solo alcune delle 15 scene che compongono il racconto della Passione di Gesù con situazioni di vita dell'oggi del mondo.

Far "entrare" i personaggi di queste situazioni moderne nelle scene raccontate nel Vangelo e rappresentare le loro reazioni e i loro comportamenti. Far inventare una preghiera per ogni scena. Arricchire con canti, musiche, testi pertinenti.

Preoccuparsi di coinvolgere, soprattutto nelle preghiere, coloro che partecipano alla Veglia.



4

1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



VITA REGIONALE

ASSEMBLEA REGIONALE CAPI DELL'EMILIA ROMAGNA

**SIAMO DAVVERO LIETI DI
INCONTRARE TUTTI VOI**

a Vignola (Mo)
convento dei frati cappuccini
in via Plessi, 207

CONVOCANDOVVI

Sabato 5 e Domenica 6 aprile 2003
in ASSEMBLEA REGIONALE per delegati

Il Programma Regionale 2002/2003 ed il Progetto 2001/2004 sono consultabili sul sito regionale www.emiro.agesci.it

I documenti preparatori al Consiglio Generale sono consultabili anche sul sito nazionale www.agesci.it

NOTE LOGISTICHE:

Accoglienza e registrazione ore 15,30 di Sabato 5 Aprile
Termine dei lavori entro le 17,00 di Domenica 6 Aprile

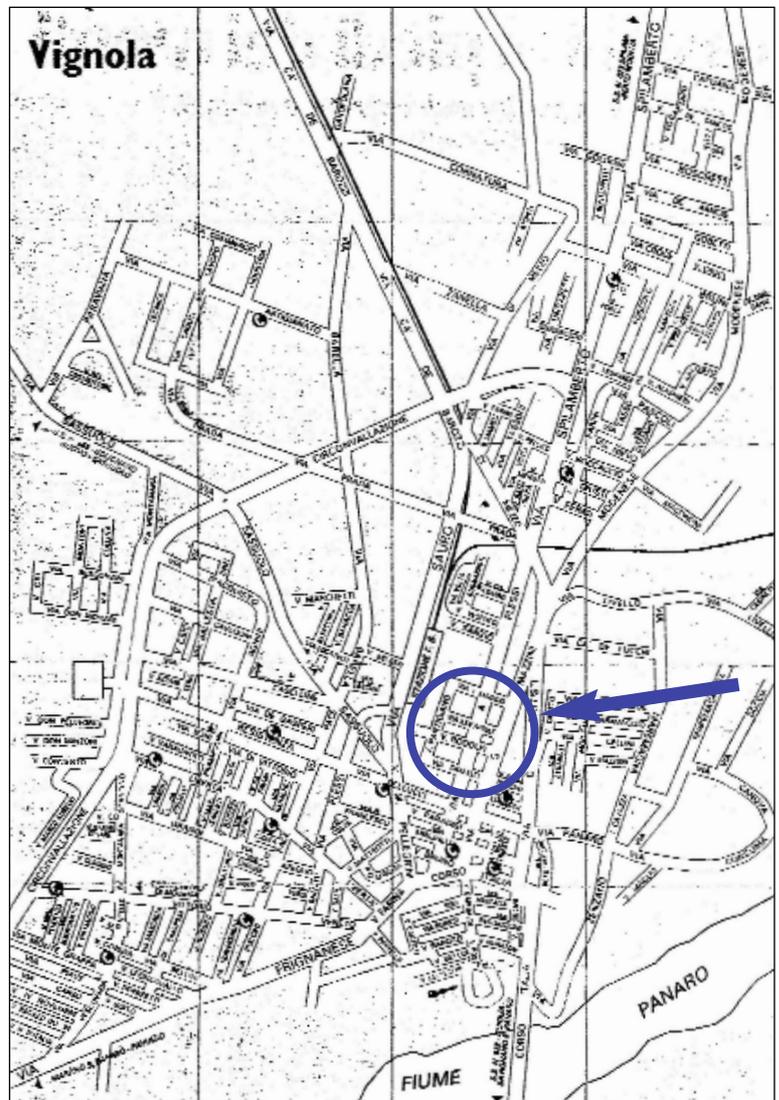
Il pernottamento è nei locali della parrocchia
cena, colazione e pranzo sono al sacco
il gruppo di VIGNOLA 1° organizza un punto ristoro (colazione ecc.). Sabato pomeriggio sarà possibile prenotare, al momento della iscrizione, il pasto caldo della domenica. (portare con se gavetta e posate)
E' possibile la prenotazione anche per una cena calda il sabato sera.

Per consentire almeno una parziale cassa compensazione viaggi la quota di iscrizione è così diversificata

- zone di BO, MO, CARPI **8 euro**
- zone di FE, RE, PR, RA (compreso Imola) **5 euro**
- zone di PC, FO, RN, CESENA **3 euro**

Orari per utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere Vignola sono consultabili sul sito regionale:
www.emiro.agesci.it

Da Modena Sud



Dalla via
Bazzanese

CON ATTENZIONE ALLE QUESTIONI PIU' IMPORTANTI...

In questi mesi abbiamo cercato di non perdere di vista le cose importanti tra le molte che riempiono il tempo di tutti noi:

- formare "persone di carattere" (come avrebbe detto BP), avere tutti il coraggio di chiedere impegni esigenti e testimonianze che parlino ai ragazzi
- chiamare sempre più ad una consapevole condivisione degli obiettivi, degli impegni in ogni circostanza (dal consiglio regionale, alla CoCa, alle staff di unità)

Abbiamo utilizzato strumenti diversi per aiutarci a fare uno scautismo migliore:

- un intenso lavoro delle branche tra incaricati regionali, di zona e capi

- più di una proposta ai capi gruppo in relazione alla vita di CoCa
- numerose sollecitazioni, talvolta volutamente provocatorie, sul Galletto
- un buon numero di sussidi su catechesi, vocazionalità, relazione tra capi e genitori, temi di metodo, responsabilità civile, organizzazione.

Occorre fare meglio e di più.

Fare verifica è utile anche per questo: riconoscere che ci si deve nuovamente mettere in movimento con brio, con nuove domande, con rinnovata disponibilità ad interpellare fatti, persone, problemi e a farsi coinvolgere direttamente.



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

5

VITA REGIONALE

AREA METODO

Noi crediamo fermamente che lo stile più pieno e corretto sia quello di chiamare tutti nel gioco, con l'impegno a rendere ciascuno soddisfatto dell'occasione vissuta.

In questi 3 anni ci sembra siano state numerose le occasioni positive e che **sia cresciuto un miglior feeling tra capi e "struttura"**.

Siamo convinti che la partecipazione sia aumentata (anche al di là dei numeri) grazie alle zone, per la generosità e il lavoro degli incaricati di branca e dei responsabili.

E' un cammino in cui ognuno deve fare ogni giorno la sua parte, con tenacia, pazienza, fiducia negli altri, senza misurare quanto dà di sé in proporzione a quanto gli sembra di ricevere.

Un'attenzione speciale è stata rivolta a **dare risposta a tutte le situazioni che in qualche modo ci hanno interpellato**.

La regione non è struttura vuota nella misura in cui si riconoscono le difficoltà, i problemi, le ragioni dell'agire delle singole persone: abbiamo cercato di fare del nostro meglio. Volo regionale delle Coccinelle, Campo Nazionale E/G, Capitolo regionale R/S: certamente il 2003 è un anno intenso.

Nella preparazione di questi eventi abbiamo avuto la **soddisfazione di incontrare persone che "ci hanno dato dentro"**. Per tutti è stato un lasciarsi interpellare con passione, con vivacità, con dubbi e critiche, non rimanendo passivi ma contribuendo a integrare e migliorare le idee e le proposte.

**CHIARA, PAOLO E D. DANILLO
RESPONSABILI REGIONALI**

Dopo il "Tempo delle relazioni educative" eccoci giunti al "Coraggio di vivere questo tempo": il coraggio delle relazioni educative, il coraggio di fare delle scelte, il coraggio dei capi, il coraggio dei ragazzi.

Educare senza compromessi: una sfida da raccogliere

Ci siamo sforzati di cercare un linguaggio concreto, azioni realmente attuabili ed una sintesi di tutti i messaggi e le idee per fare una proposta unica, una proposta di e per tutti: era questo il nostro obiettivo con il Convegno metodologico **"Vola solo chi osa farlo"**.

Siamo convinti che questa società abbia accantonato valori, scelte e stile di vita e li ha sostituiti con immagini e sensazioni che sono sempre più alternativi alla nostra proposta. Tutto questo per noi capi e per l'associazione è **una grande sfida da raccogliere**, perché dobbiamo imparare a riconoscere, selezionare e proporre quei valori, quello stile, quelle azioni che sono il nostro patrimonio, il nostro obiettivo educativo.

Non è facile d'altra parte individuare in ciascuno dei nostri ragazzi aspetti, e caratteristiche che li fanno crescere anno dopo anno e che li portano ad essere **"Uomo o Donna della Partenza"**.

Con questo approccio FoCa e Branche hanno impegnato le migliori energie, con grande condivisione e sintonia.

Tutte le foto di questo numero del Galletto sono state scattate nel corso del Convegno Metodologico Regionale a Cento (25-26 gennaio 2003) da: Enrico Piccinini (Cento 1), Matteo Lucchi e Caterina Molari (Cesena 9), Matteo Moretti (Cesena 3), Nicola Catellani (Carpì 1).



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



VITA REGIONALE

UN ANNO DI L/C



Un accenno particolare al Capitolo regionale della branca R/S che intende proporre con incisività -direttamente ai rover e alle scolte- questi stessi valori e stili di vita, **prendendo riferimento dalla vita e dall'esempio di fedeltà ai valori di don Minzoni.**

La preoccupazione di valorizzare tutti i capi

L'altro aspetto di grande impegno è stato un lavoro continuo di **collegamento della base con i vari livelli associativi** per rappresentarne correttamente voce, pensiero, esigenze, difficoltà del fare oggi il capo, con un occhio particolare, all'attuazione del metodo nelle nostre realtà locali

- le nostre idee sull'impostazione del prossimo Campo Nazionale E/G
- il contributo al convegno Nazionale " Stare in questo tempo " di ottobre 2002
- vari contributi in pattuglia Nazionale Metodo sulla figura dell' Incaricato di Branca di Zona

Pensiamo che, pur con errori ed occasioni meglio utilizzabili, il modello organizzativo/decisionale della nostra regione, come strumento di lavoro che coinvolge e responsabilizza tutti i capi disponibili sia ben orientato alla valorizzazione di tutti i livelli associativi (inc. regionali e di zona, pattuglie reg. e di zona, singoli capi , ecc.) e costituisca un'apprezzabile stimolo all'elaborazione progettuale, al lavoro per gruppi, al confronto e alla formazione permanente del singolo.

**LUCIO E ELISABETTA
IMIE REGIONALI**

Sintetizzare in poche righe un anno di attività svolta da tante persone della Branca L/C (capi, pattuglia, bambini...) è difficile: sembra sempre di non riuscire ad evocare l'impegno, la dedizione, la gioia che lo ha caratterizzato.

Attività per i bambini

Le Piccole Orme nel 2002 sono raddoppiate! Con la disponibilità di capi competenti e entusiasti sono nate le **Piccole Orme Natura** "Il grande fiume racconta...", nella terza settimana di giugno, presso il suggestivo ambiente naturale del delta del Po. I bambini hanno potuto scoprirne le bellezze e provare direttamente un po' della vita quotidiana della gente del fiume, seguendo i pescatori.

In contemporanea si sono svolte nel parco naturale del Gigante a Busana (Reggio Emilia) le **Piccole Orme "Sulle tracce di Gesù"**, in cui i bambini hanno potuto giocare, pregare e lavorare secondo le indicazioni della specialità di Samuele.

Attività per i capi

Come ormai consuetudine da anni il **Laboratorio Catechesi** si è svolto in parallelo alle Piccole Orme, a Busana, raccogliendo capi che accompagnavano i lupetti e le coccinelle e capi desiderosi di approfondimenti. Il lungo week-end lascia spazio infatti a momenti di riflessione sia personale che indirizzata verso gli strumenti del metodo della Branca che aiutano a educare alla fede. In particolare quest'anno l'evento ha avuto come tema l'ascolto.

Dall'attenzione scolastica, all'interiorizzazione della Legge da parte del Branco, l'ascolto è una delle vie maestre all'educazione che l'adulto usa con il fanciullo e che Dio pratica con noi.

A fine novembre 2002 si sono svolte a Verona le Officine di Rifornimento Metodologico (**O.R.Me**) di Area Nord Est (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Emilia-Romagna) sul tema dell'Ambiente Fantastico. Nel logo sono rappresentati gli attrezzi di un'officina che richiamano alla necessità di limare, mettere a punto, rinnovare tutto il nostro repertorio di strumenti educativi e metodologici.

Al **Convegno metodologico** la Branca L/C ha concretizzato



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

VITA REGIONALE

il tema del Coraggio considerando la difficoltà di operare le piccole scelte della vita da parte del bambino.

Quelle che, pur sembrando meno "importanti", sono invece basilari per imparare ad assumersi le proprie responsabilità. Gli strumenti del metodo che ci hanno aiutato a entrare nel vivo sono stati: gioco, racconto, scouting, caccia d'atmosfera, attività di catechesi, pista-sentiero, specialità.

Ed ancora ... sono in cantiere per il futuro prossimo **un week-end metodologico su canti e danze Giungla-Bosco** (marzo 2003) ed il primo **Volo Regionale** (giugno) cui hanno aderito la gran parte dei Cerchi della regione. L'intenzione è di entusiasmare e rinverdire, per Capo e Coccinelle, la specificità di questo ambiente fantastico.

E' invece già on line il nuovo sito della branca L/C, nell'ambito del sito regionale.

Insomma tutto quanto già svolto e anche gli intenti futuri sono improntati sul favorire la circolazione delle idee, la ricerca e la riflessione metodologica, il miglioramento di qualità del ns. fare scoutismo. I propositi si realizzano grazie a una pattuglia LC giovane, ma entusiasta e in continua crescita e alle tante zone, ci pare, sempre più attive e presenti.

Una buona caccia e un buon volo a tutti!

**CINZIA, FRANCESCO, DON ANDREA
INCARICATI REG. ED A.E. L/C**



BRANCA E/G:

IL TEMPO E IL CORAGGIO...

CINQUE PENSIERI SULLE COSE FATTE

Gli obiettivi sono chiari: ragionare di metodo tra noi capi, verificando quello che si sta facendo coi ragazzi, assumendo maggiore consapevolezza del nostro ruolo, con occhio vigile alle motivazioni che ci spingono ad agire.

E' nostra intenzione che tutto ciò che proponiamo sia strumentale, con i dovuti adattamenti, all'attività dei ragazzi e dei Capi.

Convegno.

Continuando l'itinerario iniziato lo scorso anno, che ci ha portato attraverso il **TEMPO**, a percorrere il **SENTIERO E/G** (P.P.), siamo approdati, sostenendo i temi del campo nazionale, al **CORAGGIO** di operare in un'ottica di vera fiducia nei ragazzi, in un sistema di autoeducazione, con particolare riferimento all'**AUTONOMIA DI SQ.** L'indagine delle realtà effettuata dai capi reparto della regione, analizzata e riletta al convegno di Cento da Roberto Ballarini e Don Paolo Notari, confidiamo ci porti a nuovi percorsi da intraprendere coi ragazzi, in vista del campo nazionale, del campo estivo e oltre.

Un ulteriore strumento proposto quest'anno ai capi è il fascicolo "Giocare la Sq".

Campi di specialità.

Realtà consolidata ormai in diverse zone della nostra regione, i **CAMPI DI SPECIALITÀ** sono attività tematiche a contenuto tecnico, della durata di un fine settimana, proposte ai ragazzi in cammino verso le tappe della scoperta e della responsabilità, per arricchire le Specialità individuali.

Queste proposte hanno il merito di riportare l'attenzione e l'entusiasmo dei Capi Reparto per le tecniche, specie quelle tradizionali, diventando anche occasione di approfondimento educativo. Occorre evitare però il rischio di deresponsabilizzazione dei Capi Reparto nei confronti dei ragazzi più piccoli, che restino proposte isolate, non inserite in un progetto più articolato (Sentiero personale).

Stampa.

Riteniamo che il dibattito metodologico, ancora non molto ricco, possa essere incrementato utilizzando maggiormente la stampa associativa (il Galletto), come provocazione ed approfondimento, e facendo partire in modo

1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



VITA REGIONALE

dinamico, come sistema rapido di confronto, il sito della Branca E/G regionale.

Sperimentazione del SENTIERO.

A livello nazionale stiamo arrivando ad una prima conclusione della sperimentazione del sentiero E/G, nella quale alcuni coraggiosi e sensibili Reparti della Regione si sono cimentati. Riteniamo che le verifiche finali di tali esperienze potranno essere di stimolo e riflessione per tutti quanti.

Pattuglia regionale.

La pattuglia regionale è costituita da un gruppo di Capi veramente in gamba, motivati e in sintonia tra loro. Alcune realtà, tuttavia, soffrono per i ricambi troppo frequenti, rendendo così meno incisivo il lavoro tra zona e regione. Questa situazione riduce inoltre l'efficacia dell' "investimento" che stiamo facendo in scuola d'animazione di adulti e formazione. E' opportuno che ci interroghiamo su questo problema.

**ROBERTA, DON PAOLO & ALBERTO.
INCARICATI REG. ED A.E. E/G**

**TANTE COSE IN R/S...
E NON E' ANCORA FINITA!**

Proporre una sintesi e stilare un bilancio di verifica per la branca R/S risulta quest'anno un po' complicato perchè oggi come oggi, siamo nel bel mezzo di un percorso che ci porterà al Capitolo Regionale R/S. Ma procediamo con ordine.

La tarda primavera e l'estate 2002 ha visto proporre agli incaricati di Zona, alla pattuglia regionale tutta ed ai capi interessati, il Forum "Identità, dialogo e diversità - Educare alla dimensione internazionale in branca R/S" organizzato dalla Pattuglia Nazionale R/S e dal Settore

Internazionale che si è tenuto a Viterbo.

Dire che l'evento abbia destato una qualche attenzione tra i capi dell'Emilia-Romagna sarebbe una bugia, visto che oltre la metà dei posti riservati ai capi della nostra regione non sono stati "occupati". Sarà colpa della distanza, delle modalità di realizzazione dell'evento, del tema... non sappiamo. Certo è che la pattuglia nazionale si sta attivando per migliorare e rendere

più interessante per il futuro il Forum Nazionale della branca.

Anche quest'anno la branca, con il supporto della FoCa, ha investito molte energie nelle **ROSS**: siamo una delle regioni più attive in questo campo. Abbiamo realizzato 7 ROSS per un totale di 232 R/S presenti, diversi anche di fuori regione e area. Siamo con-

vinti che, per quanto impegnativa, sia una fatica ben spesa. Ha avuto una partecipazione più che buona (oltre un centinaio di capi) l'evento formativo che ogni anno in regione proponiamo in autunno ai capi R/S: una domenica con "pillole di metodo" che un po' pomposamente ci ostiniamo a chiamare **Week-End Metodologico**. Vista la partecipazione, anche se con poca pubblicità, l'occasione pare particolarmente richiesta.

Con l'esperienza di questi anni stiamo riflettendo se aumentare, almeno per alcuni momenti della giornata, il livello della proposta.

Da novembre insieme alla pattuglia regionale abbiamo focalizzato ogni sforzo in direzione del **Convegno Metodologico** e del **Capitolo Regionale R/S "fatti... di coraggio"**, che intende sottolineare con evidenza la testimonianza di don Minzoni, proprio nei luoghi ove visse e morì.

Il percorso seguito dalla branca è stato quello di proporre nelle zone, rivolgendosi ai soli capi, temi di approfondimento sui diversi modi di declinare il coraggio, da cui prender spunto per formulare proposte di attività per i singoli Clan/Noviziati.



Ecco i tre più piccoli partecipanti al Convegno!!! Sono pazzi questi genitori!!!



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



VITA REGIONALE

Il percorso mirato più direttamente ai capi si è concluso con il Convegno Metodologico di Cento; ora inizia il lavoro più impegnativo con i ragazzi.

RAFFAELLA, ALBERTO, P. OLIVIERO
INCARICATI REQ. ED A.E. R/S

FORMAZIONE CAPI

Come sempre l'attività della Fo.Ca. si è sviluppata su svariate direttrici:

L'RTT quest'anno ha avuto come tema "Educare al coraggio di compiere delle scelte" sviluppato nell'ottica del Formatore, ossia un adulto che dovrà declinare questa proposta ai campi scuola con giovani capi affinché nelle unità sappiano costruire un rapporto educativo che porti i ragazzi ad essere "capaci di scelte". Nel contempo essi stessi pongono spesso nel corso dei CFM domande che attengono alla situazione di loro scelte personali. Molto ben riuscita la giornata, grazie al ricco e stimolante contributo dei relatori (grazie Dario, grazie Nerino!!!), che hanno fornito interessantissimi spunti di riflessione ed arricchimento ai formatori.

Il Convegno Capi Gruppo, è stato incentrato sul tema del "Progetto del Capo". Dopo i convegni su le dinamiche interne alla Co.Ca., la complessità, della formazione permanente in comunità capi, la condivisione del P.E., l'accoglienza e tirocinio, la relazione con le famiglie, ci è sembrato importante riflettere sullo strumento del Progetto del Capo che costituisce un altro importante tassello della vita delle Co.Ca.

Fra l'altro era questo il tema di un seminario che la Fo.Ca. Naz.le ha in cantiere per la primavera 2003, e quindi affrontarlo con i capi gruppo costituiva una preziosa occasione per portare un ns. originale contributo. Molto interessante lo svolgimento del convegno, che ha sicuramente incontrato l'interesse dei numerosi capi gruppo presenti (circa 90).

Al Convegno Metodologico del gennaio 2003 il tema del **Coraggio delle scelte** è stato declinato nella particolare accezione del "Coraggio di educare in rete".

L'argomento è stato trattato nei due aspetti della "rete esterna" ossia della relazione con le altre agenzie educative all'esterno della Co.Ca. e della "rete interna" cioè delle dinamiche proprie della Co.Ca. come comunità educante. Il convegno è risultato molto interessante e partecipato, con relazioni stimolanti che hanno suscitato un dibattito intenso e partecipato, sicuramente arricchente per i capi gruppo presenti (oltre 70).

Per quanto riguarda il lavoro con i Capi Gruppo riteniamo che esca sempre più confermata la richiesta e la necessità di continuare lo sforzo formativo a sostegno del loro servizio, e che anzi vada rafforzato coinvolgendo sempre più le zone.

Analoga riflessione riteniamo si possa fare per i formatori; al riguardo riteniamo opportuno valutare la fattibilità di un RTT che si sviluppi nell'arco di un fine settimana.

Per quanto riguarda gli eventi formativi istituzionali (CFM, CAM ecc), nel corso dello scorso anno si sono potuti organizzare un CAM R/S, due CFM R/S, cinque CFM E/G ed altrettanti L/C. Riteniamo che il livello degli eventi formativi proposti si mantenga ottimo. Anche quest'anno non è stato possibile dare piena risposta alle domande di partecipazione, anche per l'elevato afflusso di allievi provenienti da altre regioni. E' costante lo sforzo, in stretto rapporto con le Zone e le pattuglie di branca, per individuare nuovi formatori, ma come è logico occorre un po' di tempo per "formare un formatore" e quindi il problema non è di immediata soluzione. Le linee di azione (oltre a quella della prima individuazione di nuove disponibilità) sono state pertanto quelle di favorire l'inserimento di forze nuove negli staff esistenti, di stimolare la partecipazione agli eventi formativi (RTT, Zampe Tenere, incontri con le pattuglie di branca)

Infine si è cercato di mantenere **uno stretto rapporto con il livello nazionale della formazione capi**, partecipando assiduamente agli incontri ed ai seminari proposti, cercando di allargare il più possibile il numero e la tipologia dei partecipanti (capi gruppo, quadri zonali, formatori). Ci sembra questo un aspetto importante al fine di portare un ns. originale contributo e per arricchire di riflesso la qualità della proposta educativa in regione.

MARIA VITTORIA E RICCARDO
INCARICATI REQ. FOCA



10 1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

VITA REGIONALE

SETTORE ORGANIZZAZIONE

Territorio

Quella trascorsa è stata la prima estate dopo l'emanazione della nuova Legge Regionale sui Campeggi. Ci siamo resi conto che forse non è ancora ben conosciuta da tutti, anche da parte degli enti che devono applicarla. E' utile che tutti i capi la leggano attentamente e ne portino sempre una copia con sé per potervi fare riferimento in caso di contestazione.

Risulta che non siano stati per nulla richiesti i finanziamenti previsti per rendere le nostre Sedi e Case di Caccia più confortevoli e sicure per i nostri ragazzi, senza alcun fine speculativo.

Legge sull'Associazionismo Sociale: è stata da poco attivata la domanda di iscrizione dell'AGESCI al Registro Nazionale. Quando sarà stata ottenuta verranno date istruzioni omogenee a tutti i livelli associativi per eventuali ulteriori iscrizioni locali.

Sede Regionale

Continua l'ottima gestione da parte del "Team" preposto (Walter Cumani, Sergio Zonarelli e Virgilio Politi di supporto) che, con l'occhio attento del "buon padre di famiglia" hanno consolidato una atmosfera più che decorosa, anzi, diremmo accogliente nei locali.

Il nostro magazzino ha finalmente perso l'aspetto di "discarica non autorizzata" ed è stato attrezzato, in sicurezza, anche lo spazio esterno. Vari altri lavori sono in progetto per rendere la nostra Sede sempre più funzionale al suo utilizzo che sta diventando sempre più vivace.

Informatizzazione e Censimenti

Il parco hardware installato è ormai adeguato alle esigenze della segreteria ed è pienamente utilizzato sia da Monia che da Giovanna.

Dopo un primo anno di sperimentazione sia dell'ambito contabile/organizzativo che della gestione

dei dati dei censiti (a dire il vero un po' sofferto), speriamo di essere finalmente approdati ad una fase di stabilità, con tutte le procedure assestate.

Una nota a parte meritano i Precensimenti, sia per il ritardo della "versione finale" del programma che per qualche disorganizzazione di poche zone.

Abbiamo così perso alcune occasioni che il programma ci avrebbe consentito da subito, prima fra tutte la possibilità di utilizzare l'indirizzario aggiornato per la spedizione del Galletto e di tutte le informazioni gestite dalla Segreteria Regionale riuscendo a raggiungere tempestivamente i capi realmente in servizio. Speriamo che l'anno prossimo tutto fili via più speditamente.

Sito Internet

L'aggiornamento del sito ha subito qualche battuta di arresto per la priorità assegnata ad altri lavori.

E' nostra opinione che questo modello debba evolversi assumendo sem-

pre più le caratteristiche di un sito di servizi, piuttosto che unicamente informativo.

Centrare questo obiettivo ci permetterà di poter alleggerire il lavoro della Segreteria Regionale, permettendo di reperire sulla rete un maggior numero di informazioni, e gestire l'iscrizione ai Campi Scuola.

Centro di Documentazione "L'Albero"

Le procedure concordate con Fra' Carlo si stanno rivelando azzeccate. Il patrimonio della Biblioteca è costantemente aggiornato ed una sua consultazione è possibile previo accordo per l'orario, mentre l'intero e ricco patrimonio bibliografico di Carlo è stato trasferito alla Biblioteca dei Cappuccini di Bologna, aperta tutte le mattine e consultato da un discreto numero di persone.

Contemporaneamente, via Internet, Carlo supporta la ricerca bibliografica per la redazione di tesi universitarie o a titolo personale. Per chi fosse interessato:

cappuccini.faenza@libero.it



1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

VITA REGIONALE

L'ultima sua "certosina" fatica è stata la selezione degli incartamenti più significativi e la sistemazione dei censimenti regionali dalle origini dell'ASCI. Dubitiamo che miri alla beatificazione.

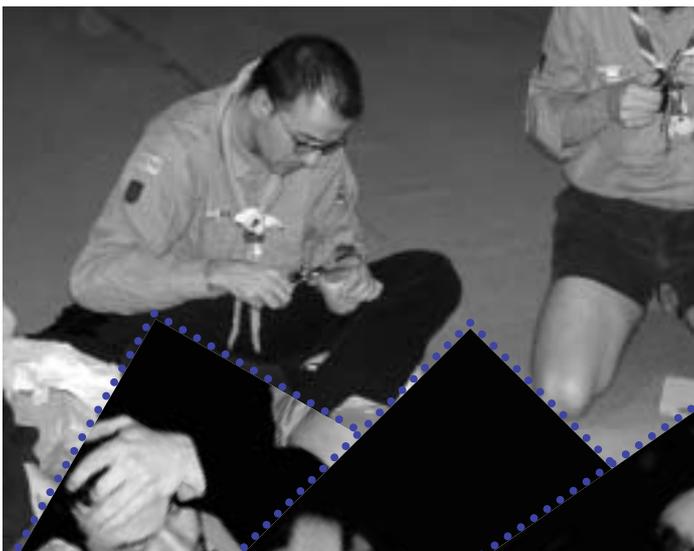
Banca Etica

Come ricordato in un precedente numero del Galletto, abbiamo iniziato a perlustrare le opportunità di aderire a questa iniziativa. Purtroppo il nostro c/c bancario è soggetto a molti movimenti: pagamenti, bonifici, note di credito, ecc. Ciò necessita l'utilizzo di uno sportello vicino alla sede della Segreteria, che deve utilizzarlo quasi quotidianamente, mentre quello più vicino, a tutt'oggi, è a Verona! Il Procuratore Finanziario della piazza di Bologna ci ha annunciato una prossima apertura di uno sportello nella città e, lui stesso, ci ha consigliato di attendere un suo prossimo contatto in tale occasione. Quando ciò avverrà valuteremo le condizioni proposte e la loro rispondenza effettiva alle nostre esigenze.

Assicurazioni

Al momento della stesura di questa relazione non abbiamo ancora notizie tali da far fronte alle mozioni che l'Assemblea dello scorso anno ha approvato nell'ottica di una migliore copertura degli associati. Sabato 8 e Domenica 9 Febbraio saremo a Roma ad un incontro di aggiornamento degli Incaricati Regionali all'Organizzazione; in quell'occasione saremo informati sui nuovi accordi e potremo avanzare le nostre richieste. Successivamente sarà nostra cura cercare di comunicare ogni notizia in merito.

**ANTONIO E RAFFELLA
INCARICATI REQ. ORGANIZZAZIONE**



SETTORE E.P.C.

Molto si è puntato sull'appartenenza all'Associazione, perchè l'EPC non sia un settore a se stante ma uno strumento al servizio dell'AGESCI.

I normali lavori del settore sono stati bruscamente interrotti il 30 ottobre 2002 in seguito al **sisma in Molise e Puglia**. Nei 2 mesi successivi ci siamo concentrati prevalentemente su questa emergenza, coordinando l'intervento dell'Associazione e fornendo supporto alla popolazione sotto il coordinamento dell'AGESCI Centrale.

Una delle attenzioni maggiori è stata la gestione di un modulo del progetto **Basi Aperte** del Settore Specializzazioni. Una simulazione di emergenza a livello provinciale ha coinvolto alcune classi di scuola media ospitate presso la Base di Spettine.

Il **Piano Operativo Regionale** è stato integrato con la opportuna modulistica per rendere più efficienti le procedure durante l'emergenza.

Il **Progetto Animazione** previsto dalla **convenzione con la Regione Emilia-Romagna** è stato completato. Continuano invece le altre attività previste dalla convenzione, rinnovata per l'anno 2002 (esercitazioni, corsi di formazione e convegni).

**MARCO
INCARICATO REQ. EPC**



12 1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!



VITA REGIONALE

UFFA, IL SOLITO CONVEGNO

DI MARCO QUATTRINI

Uffa, il solito convegno... che barba, le solite cose... La solita gente, un sacco di gente (quasi mille capi, dai primi dati ufficiosi comunicati da Antonio, incaricato all'organizzazione e padrone di casa) proveniente da tutte le zone della regione.

Le solite scene all'arrivo, i baci e gli abbracci di gente che non si vede da un po', o di gente che si è appena vista all'ultimo CFM. Le solite file ai tavoli di iscrizione, che sono occasione più che altro di chiacchiere e scambi di battute. E poi l'impaccio dello zaino che non si sa mai dove appoggiare, la paura di andare a sedersi per primi nelle scalinate vuote del Pala Benedetto (che alla fine del pomeriggio però risulteranno gremite in ogni ordine di posto). Poi, il solito banchetto dei libri del Gallo, preso d'assalto dai capi (e non solo i più giovani) nella speranza di qualche novità della Fiordaliso che aiuti a inventare qualche magica attività.

Lì di fianco, striminzito, il Galletto Point, che si è inventato il questionario per sondare gli umori dei capi a riguardo della stampa regionale. E' sicuramente più frequentato il bar, preso d'assalto da molti, visto anche che la giornata è tanto bella quanto fredda. Per fortuna che c'era questo bar, chissà come facciamo durante la caccia o in route a scaldarci!

Dentro l'atrio continua il via vai dei capi, che preferiscono tornare fuori al freddo piuttosto che andare a chiudersi nel palasport: non sanno ancora quello che li aspetta.

Il campionario è completo: tutte le età, tutti i sessi, tutte le possibili interpretazioni dell'uniforme.

C'è il capo in uniforme perfetta, sembra quasi finto (come gli scout e le guide del calendario dell'anno scorso); c'è n'è uno con le bretelle colorate, i *pile* multicolori si sprecano. Anche le sciarpe. Passa una capo con il fazzolettone addobbato come un albero di Natale, mancano solo le luci. Ci sono tre capo clonate: vestite uguali (bella forza), capello uguale, stessi occhiali; hanno uguale anche lo zainetto, in stile *etnico-no global*. Ma tutti hanno la stessa voglia di incontrarsi, di parlare, di stare bene insieme facendo cose utili a loro e ai ragazzi.

I capi continuano ad arrivare, i tempi di iscrizione sono un po' lunghi, e fuori c'è ancora molto movimento quando don Danilo dà il benvenuto, e con la preghiera finalmente inizia il convegno.

Poi il lancio, e subito dopo si alternano le testimonianze di

suor Rosalba e suor Giovanna. Fuori il via vai continua, fra capi appena arrivati, quelli che escono dalla sala per la pausa caffè, altri che non sono ancora entrati. Dopo quasi due ore, e gli applausi sono tanti, i capi iniziano a dirigersi verso i luoghi degli incontri di branca. I commenti sono variegati: molto soddisfatti i più, anche se stanchi per l'eccessiva lunghezza. Un capo di Forlì sottolinea la profondità delle testimonianze con un "non importa come è stato detto, l'importante è ciò che hanno detto", mentre un capo di Cesena è dell'opinione opposta: "è come offrire perle ai porci, dopo un po' è fisiologico non riuscire più a seguire". Un noto capo bolognese si affretta verso il corridoio di destra, lamentando la scarsa attenzione dell'organizzazione verso i capi della terza età...

Intanto i convegni delle branche, il momento atteso dai più, prendono il via, ridando vigore anche ai capi più provati.

CONVEGNO METODOLOGICO REGIONALE, 25-26 GENNAIO 2003, GENTO

ZONA	CAPI	CENSITI	% PRESENZE
	PRESENTI *		
FERRARA	55	131	42%
REGGIO EMILIA	82	243	34%
MODENA	140	463	30%
BOLOGNA	134	490	27%
CARPI	78	307	25%
PIACENZA	56	249	22%
FORLÌ	81	364	22%
CESENA	53	245	22%
RAVENNA	84	405	21%
PARMA	64	339	19%
RIMINI	71	467	15%
TOTALE GENERALE	898	3.703	24%

* I dati relativi alle presenze riguardano i capi che si sono regolarmente registrati

BRANCA	PRESENZE	% SUL TOTALE
L/C	280	31%
E/G	308	34%
R/S	200	22%
CAPI GRUPPO	110	12%
TOTALE GENERALE	898	100%

Sugli 800 questionari di valutazione del Galletto distribuiti nel corso del Convegno ne sono stati raccolti 128 (29 compilati da capi della zona di Modena, 19 di Forlì, 12 di Parma, 10 di Bologna, Carpi, Cesena, Rimini, 9 di Reggio Emilia, 8 di Ravenna, 6 di Ferrara, 4 di Piacenza). Se qualcuno ha ancora il questionario compilato a casa, lo può spedire alla redazione del Galletto, presso la segreteria regionale.

1963 - 2003 QUARANT'ANNI DI GALLETTO!

13

VITA REGIONALE

BRANCA E/G

ALLA SCOPERTA DI NUOVE FRONTIERE: I CAMPETTI DI SPECIALITÀ DI CARACCIO SEBASTIANO E CECILIA SGARAVATTO

Che novità è mai questa??!! Si tratta di un nuovo esperimento che la Regione intraprende già da due anni e che alcuni Capi della branca E/G hanno deciso di consolidare secondo un progetto unitario che sia la sintesi delle diverse esperienze già realizzate in alcune Zone dell'Emilia Romagna.

Ma andiamo con ordine e partiamo dall'inizio.

L'idea di organizzare dei Campetti di Specialità nasce dall'esigenza di dare la possibilità ai ragazzi della branca E/G di sviluppare, all'interno del sentiero scout, le loro capacità personali apprendendo nuove tecniche finalizzate all'acquisizione di una specialità in base alle loro attitudini e ai loro interessi.

Poiché nella rosa dei campi e degli eventi per la branca E/G non è prevista questa modalità di formazione, ecco attivarsi questa sperimentazione: nel 2001 si effettuano i primi Campetti Ufficiali a livello regionale, già anticipati tuttavia nel 2000 da alcuni week-end di Specializzazione (trappeur, natura, pennese-topografia e pronto soccorso) organizzati dalla zona di Ferrara. L'esperienza si rivela quanto mai positiva e alcuni capi della branca decidono che è davvero il momento di istituirla come evento significativo del sentiero di Reparto. A questo scopo iniziano a ritrovarsi periodicamente per costituire un coordinamento a livello regionale, e, negli incontri già realizzati nel novembre e nel gennaio scorsi, viene redatto un calendario e un programma per i prossimi Campetti di Specialità che quest'anno saranno ancora più ricchi e approfonditi.

Viene inoltre scelto un logo simbolo dell'iniziativa, cioè la "Main ouverte" dell'architetto Le Corbusier a significare quanto si può realizzare attraverso il proprio ingegno e le proprie mani.

Ma vediamo in cosa consiste l'evento e come viene organizzato.

Si tratta di un fine settimana di formazione a cui possono partecipare tutti gli esploratori e guide del primo e secondo anno di Reparto con età massima di 13 anni. Obiettivo del campo è di fornire occasioni di conoscenza e di approfondimento delle singole specialità, che durante il campo saranno presentate e sperimentate attivamente da parte degli E/G, al fine di stimolare la conquista della specialità prescelta.

E' perciò per i ragazzi un'occasione per "imparare facendo", in collaborazione con i capi e con altri ragazzi, con la possibilità di mettere in comune la propria storia personale e scout, le conoscenze già acquisite, le tradizioni e i talenti. Si realizza così un'esperienza non solo di apprendimento di tecniche e abilità, ma soprattutto di crescita della personalità in un clima di scambio e condivisione e di stimolo a portare all'interno del proprio Reparto quanto vissuto al campo

per arricchire tutta la comunità.

Alla fine del campo viene consegnato dallo staff (composto da due Capi Campo, un AE ed eventuali aiuti capo) un attestato di partecipazione che però non sarà garanzia assoluta della conquista della specialità, ma solo un punto di partenza nel cammino di raggiungimento della stessa.

Dopo l'esperienza già realizzata nelle zone in questi ultimi due anni, si è constatato che i ragazzi tornano a casa entusiasti, pieni di buoni propositi e pronti a trasmettere agli altri quello che hanno ricevuto.

Un plauso di merito quindi ai Pionieri di questa nuova avventura della branca E/G che ci tengono a precisare che sarebbero felici di accogliere l'eventuale disponibilità di altri capi che volessero mettere a disposizione le loro competenze per ampliare la gamma di specialità da presentare ai campetti.

Ecco il calendario degli appuntamenti del 2003:

Naturalista

26-27 Luglio
Mesola e Boscone della Mesola
Sebastiano Caraccio
347 - 0436636
sebastiano75@virgilio.it

Attore

Maestro dei Giochi
28-29 Giugno
Santa Maria Codifiume (FE)
Elias Becciu
328 - 2137434
Giuditta Flachi

Campeggiatore

27-28-29 Giugno
Tugo di Berceto (PR)
Marco Cremaschi
338 - 2332601
Francesca Robuschi

Pennese

27-28-29 Giugno
Sonia Ronconi
347 - 7771803
Oscar Tosetti
Sante Cavallari

Cuciniere

27-28-29 Giugno
Alberto
Victoria Ugolotti Serventi
333 - 9962150

Campeggiatore

4-5-6 Luglio
Piscina Nera
Fabio Cenci
333 - 3322995

Infermiere

22-23 Marzo
Luogoraro (FC)
Barbara Pagliai
347 - 0062303
barbarapagliai@libero.it
Enrico Scarzani

Cuciniere

22-23 marzo
Rocca delle Camminate
Maurizio Tassinari
339 - 2658747

Campeggiatore

14-15 Giugno
Rocca delle Camminate
Enrico Frasca
335 - 245016

Cuciniere

14-15 Giugno
Andrea Fabbri
338 - 2667303

Per eventuali chiarimenti e per le iscrizioni potete contattare direttamente i responsabili di ciascun campo di specialità.



In risposta alla lettera di Antonio dal titolo "Impegno, politica e dissenso" pubblicata sul Galletto scorso

CARO ANTONIO,

grazie del richiamo a non accodarmi all'elenco - sempre troppo lungo - dei "dietrologhi" (chi vede sempre e comunque che, in verità, dietro, tutto è fatto per volontà di male!). E questo anche nei confronti di Bush e di chiunque altro. E soprattutto a non diffondere tra giovani ed adulti questo tipo di mentalità e di approccio ai problemi del mondo (politica).

Nel caso specifico, però, nonostante sempre più voci autorevoli (insieme a quella di Giovanni Paolo II quella di molti capi di stato) si alzino per richiamare ad ascoltare l'ONU, non vedo nel fratello cristiano (lo dico senza ironia, anzi per farmi e farci "informare e formare" dalla fede in Gesù di Nazareth!) Bush alcuna "creatività della pace", sostituita, invece, da una "scorciatoia della guerra" perseguita con quella determinazione che avrei voluto fosse rivolta... alla pace! **Mi sono chiesto, allora: perché?**

La risposta è stata indubbiamente una "ipotesi", ma non del tutto paradossale (anche se era evidentemente voluto questo tipo di linguaggio provocatorio nella mia riflessione) perché costruita su ricordi di letture di articoli di giornali precedenti le elezioni americane ...

E tutto ciò senza togliere nemmeno una delle responsabilità di Saddam, anzi proprio perché, ovviamente, riconosco la necessità di battere quel dittatore sanguinario.

Vorrei mezzi diversi da quelli di Bush. E ce ne sono. E sono possibili. E risolverebbero davvero il problema non creandone altri per reazione (la Corea di questi giorni, con la sua decisione di riprendere gli armamenti nucleari, docet).

DDN DANILÒ MANDUCHI

P.S. Se poi il mio era un ragionamento "iperbolico" sono in buona compagnia. Ti consiglio di leggere "Il nuovo impero americano", articolo uscito più di due mesi dopo il mio, nel quale, a pag. 25 della nota rivista dei Padri Dehoniani di Bologna "Il Regno Attualità nr.2 - 15 gennaio 2003" si cita il dossier *The National Security Strategy of the United States of America* (e soprattutto la lettera di presentazione dove per es. si definisce l'ONU come "irrelevante") di George Bush che descrive con chiarezza cristallina il nuovo impero americano. Questo dossier ufficiale è reperibile sul sito Internet della Casa Bianca all'indirizzo www.whitehouse.gov. L'articolo è dell'americano Robert Bellah professore emerito di sociologia alla Berkeley University. Certamente non bisogna essere dietrologhi ma....certe conferme fanno, purtroppo, pensare!



RAZZAZZI AL POTERE

Credo che sarebbe un'ottima cosa se lasciassimo che fossero i ragazzi a guidare il mondo.

Avremmo un mondo allegro, pieno di gioiosa buona volontà e amicizia".BP .1939.

(da *Giocare il gioco*. Ed.Ancora Mi)

BP, due anni prima della morte (Kenya 1941), vuole confermare con questa frase un po' paradossale la sua **fiducia** nei ragazzi. Dare fiducia dunque è la chiave del successo per un'educazione piena e passaggio obbligato per compiere un tipo di educazione: quella scout. Oggi molti adolescenti sono considerati *vuoti ed incapaci di provare emozioni* o se vogliamo, come li chiamava BP, ragazzi che *"non sanno pensare con il proprio cervello o che non hanno mai fatto piani per il loro avvenire o che sono trascinati in basso da cattive influenze che li circondano"* Il punto sta allora nel come saper porre questi ragazzi al centro della nostra fiducia. Lo scoutismo si deve nutrire della presenza di questi adolescenti e la sfida sta proprio nel saperli cambiare in meglio. E per questo, dobbiamo interrogarci fino a che punto siamo disposti a rischiare nel concedere questa **fiducia** ed a spingerci nel credere che i ragazzi delle nostre Unità sono soggetti capaci di comportamenti responsabili e fruitori di maggiore spazi riservati alla loro creatività e ai loro sogni. E sempre meno esecutori passivi di programmi ed attività minuziosamente preparate da premurose staff di capi ed aiuti.

La stampa ed in particolare la TV, giorno dopo giorno, sanno distillare per questi ragazzi un micidiale veleno che in parte contribuisce a renderli tali, ed è costituito da martellanti messaggi che ingenerano noia e indifferenza, con immagini gratificanti ed irreali dove si può avere tutto e subito senza lo sforzo anche minimo. Possiamo provare allora ad allargare loro l'orizzonte, risvegliandoli da questo torpore illusorio, presentando la realtà, che è diversa e fatta di tanti piccoli tasselli ognuno dei quali per essere messo al suo posto richiede fatica e sacrificio.

A 16/17 anni, i nostri ragazzi non sono più bambini ma non sono ancora accettati dagli adulti e tenuti in una sorta di limbo esistenziale proprio nel momento in cui la Società dovrebbe già ora accettarli e guidarli, dando loro giuste opportunità. Come potrebbe essere quella di partecipare alle decisioni nel proprio territorio con lo strumento del voto per eleggere Sindaco e Presidente di Provincia. Un gesto concreto per dare a molti adolescenti, alla ricerca affannosa d'identità e ruolo, uno strumento che li renda coscienti di appartenere al vivere cittadino.

I ragazzi al potere non potranno mai andarci. Al massimo la società potrebbe concedere loro, appunto, solo alcuni spazi decisionali. Solo gli adulti ne fanno grande uso perché troppo allettanti sono i vantaggi che comporta ed a questi ci si abitua volentieri. La perdita del potere è più difficile da sopportare quando non si riesce più ad immaginare la propria esistenza senza lo smalto di un ruolo pubblico, e a volte perdere una data carica vuol dire allora sentirsi esclusi e non dare più significato alla propria vita. I ragazzi attraverso la loro spontanea generosità e disinteresse per il possesso fine a se stesso delle cose, possono svelarci il volto umano del potere: quando è inteso come servizio. Quando chi lo detiene si pone al servizio del bene comune, allora il potere è esercitato democraticamente, nella consapevolezza dei suoi limiti temporali.

ASCANIO CAÇNONI, FERRARA



BACHECA

CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA

Emilia Romagna 2003

CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

Branca L/C

24 Aprile - 1 maggio
23 - 30 Agosto
26 ottobre - 2 Novembre
29 Novembre - 6 Dicembre
2 - Gennaio 2004

Branca E/G

27 Aprile 4 Maggio
16 - 23 Agosto
23 - 30 Agosto
26 Ottobre - 2 Novembre
29 Novembre - 6 Dicembre
2 - 9 Gennaio 2004

Setti M.V. - Morolli S. - Manduchi D.
Vincini R. - Ballarini R.
Millo E. - Diacci M.

Branca R/S

21 - 27 Aprile
29 Novembre - 6 Dicembre

Bonfigli E. - Resmini A.

Cam R/S

24 - 26 Ottobre

Corso Capi Gruppo

data da definire

Campo per Extra Associativi

data da definire

CAMPI MODIFICATI DA ELENCO PRECEDENTE

SEGRETERIE REGIONALI AREA NORD-EST:

Trentino Alto Adige:
tel/fax 0461 930 390
Veneto:
tel. 049 86 44 004
fax 049 86 43 605
Friuli Venezia Giulia:
tel/fax 0432 532526

CALENDARIO ROSS EMILIA ROMAGNA 2003

22 - 27 Aprile
29 Aprile - 4 Maggio
26 - 31 Agosto
25 - 31 Ottobre
28 Ottobre - 2 Novembre
3 - 8 Dicembre
26 - 31 Dicembre
2 - 6 Gennaio 2004
Buscaroli R.



**COOPERATIVE
IL GALLO**

BOLOGNA

Via Rainaldi 2
tel. 051 540664 fax 051 540810
Apertura: 9 - 12,30 e 15,30 - 19,30
Chiuso: lun./mart. mattina/sab. pomerig.

CESENA

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.

MODENA

Viale Amendola 423 - 059 343452
Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19.

FORLÌ

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19.

PIACENZA

Via Bacciocchi 2b - 0523 336821
Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19.

PARMA

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18.

INDIRIZZI UTILI:

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna
Lunedì: chiuso
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30
Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104
E-mail: agesci.emiro@tiscalinet.it
Web: www.emiro.agesci.it

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

stampa@emiro.agesci.it

MASCI

Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna
Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590
http://digilander.iol.it/masci47

COMUNITA' ITALIANA FOULARD

BLANCS e A.I.S.F. (Ass. Italiana Scout
Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40128 Bologna
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590

Agesci - Settore Emergenze e Protezione Civile

3° CORSO DI LOGISTICA E MONTAGGIO TENDOPOLI PER CAPI 5-6 APRILE 2003

Accoglienza dalle ore 14:00 di sabato. Inizio Corso ore 15:00.
Il Corso di Logistica finirà alle 14.30 di domenica.

Scheda di iscrizione da inviare entro il 31 MARZO 2003

Io sottoscritto _____

Gruppo _____

Regione _____ parteciperò al 3° CORSO DI
LOGISTICA 2003 5/6 APRILE 2003. Ho inviato a mezzo di c/c di cui allego
fotocopia la quota di iscrizione di Euro 5. Verserò i restanti Euro 20 al
momento dell'iscrizione.

I miei dati (a cui inviare programma dettagliato del corso) sono:

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Data e luogo nascita _____

Incarico associativo _____ Zona _____

Codice censimento _____

Telefono _____ Fax (eventuale) _____

cellulare _____ e-mail _____

Esperienze di EPC _____

Curiosità _____

L'iscrizione al Corso va spedita o faxata a: **Settore EPC - Corso di
Logistica 2003** c/o Segreteria Regionale AGESCI EMILIA-ROMAGNA - via
Rainaldi, 2 - 40128 BOLOGNA - tel. 051 490065 fax 051 540104. Il ver-
samento dei 25 Euro di iscrizione va fatto sul c.c.p. n. 16713406 intesta-
to a "AGESCI EMILIA-ROMAGNA" indicando la causale "CORSO LOGI-
STICA EPC 2003"

VOLO REGIONE EMILIA ROMAGNA

Modena, 1 giugno 2003

Scheda di iscrizione (da inviare entro il 5 aprile 2003)

Nome del Cerchio _____

Gruppo _____

Partecipanti al volo Componenti staff n° _____

Coccinelle n° _____

Capo referente _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

e-mail _____

Si iscrive solo l'unità, pagando una quota unica di 5 euro.

La scheda di iscrizione va inviata alla Segreteria Regionale AGE-
SCI Emilia-Romagna, Via Rainaldi, 2 - 40128 Bologna, insieme
alla ricevuta del versamento dei **5 euro** eseguito sul c.c.p. n°
16713406 intestato all'AGESCI Emilia Romagna, con l'indica-
zione dell'unità e del gruppo.